

Studio Censis sui navigatori telematici: in gran parte maschi, giovani e del Nord

Internauti? Studenti, innanzitutto

In Italia sono oltre nove milioni gli utenti della Rete

Sono oltre nove milioni gli utenti di Internet in Italia, soprattutto giovani, maschi e del Nord e con «l'accesso» in salotto. La fotografia dell'esercito del web è stata scattata dal Censis con una ricerca su Internet e l'innovazione amministrativa che sarà presentata nel convegno inaugurale di domani **Forum della pubblica amministrazione**. La percentuale di utenti di Internet (21,3% del campione) è in forte crescita ma è ancora di molto inferiore a quella degli americani con un 55% della popolazione che ha accesso alla rete.

Secondo l'indagine sono quattro milioni gli italiani che si collegano da casa (9,2% della popolazione) mentre 3,1 milioni (il 7%) utilizza Internet dall'ufficio. Meno di due milioni di persone (il 4%) ha Internet sia a casa che in ufficio mentre appena l'1,1% (500.000 persone) utilizzano la rete da luoghi quali i locali pubblici e la casa di amici.

Gli utenti restano in larga percentuale maschi (29,4% della popolazione contro il 14% delle donne) e giovani. In media la percentuale di

Il fenomeno è valutato in forte crescita. La maggioranza si collega dal salotto di casa

utenti è quasi doppia tra chi ha meno di 35 anni (35%) e chi ne ha più di 35 (19,8%).

I «cyber nonni» sono ancora pochi con un 5% del totale. Gli esclusi dalla rete sono otto milioni, soprattutto disoccupati e casalinghe mentre il titolo di studio influisce ancora molto. Il 27,3% di chi ha la licenza elementare non sa cosa sia Internet né che servizi offra mentre appena lo 0,2% è collegato alla rete.

Tra i laureati la percentuale di «navigatori» è del 40% anche se resta uno zoccolo duro di esclusi del 5,1%. Tra gli utenti potenziali (29,5 milioni secondo il Censis) c'è soprattutto la mancanza di interesse per i contenuti della rete (30% della popolazione, circa 13 milioni di persone) seguita dalla mancanza di competenze specifiche (25,2% del totale).

I costi eccessivi scoraggia-

no (spesa per il Pc e per le connessioni telefoniche) dal collegamento solo l'11,8% del campione (circa 5,2 milioni di persone).

Oltre il 53% degli utenti di Internet risiede al Nord (contro il 45,5% della popolazione): A fronte di una media di utenti in Italia del 21,3% al Nord è collegata alla rete il 24,8% della popolazione contro il 14,9% del Sud e il 24,4% del Centro.

Gli esclusi da Internet sono il 14,3% al Sud a fronte del 9,5% del Nord. Utilizzano la rete soprattutto gli studenti (il 61,5%) e i dipendenti privati (34,4%) ma Internet è ormai sbarcato con forza anche nella pubblica amministrazione con il 29,4% di dipendenti connessi. I disoccupati sono collegati solo nell'8,3% dei casi mentre solo il 2,9% delle casalinghe naviga nel web.

A Internet gli utenti italiani chiedono soprattutto

informazioni (91,4%) mentre sono ancora poche le transazioni (solo il 10,4% i fruitori di e-commerce). La posta elettronica è usata dal 72% del campione (soprattutto tra i dipendenti privati) mentre la creazione di pagine web riguarda il 17,7% degli utenti.

Nel cyberspazio impazza la mania dei «siti araldici» e all'alba del duemila gli italiani scoprono una nuova moda: la voglia di nobiltà. La cosa curiosa è che metà fra coloro che compiono ricerche genealogiche su Internet si scopre realmente nobile. Internet è il nuovo genio della lampada che soddisfa i desideri impossibili?

Secondo un'indagine del mensile Internet Pratico, in questi giorni in edicola, condotta su un campione di 673 navigatori italiani di età compresa tra i 18 e i 56 anni, un navigatore su tre (34%) dichiara infatti di aver provato almeno una volta a cercare su Internet le proprie radici familiari consultando quei servizi sempre più diffusi sulla rete. La speranza? Una sola: andare a caccia dell'antenato nobile.

